Le Marche alla vigilia delle elezioni

Appena arrivati gli emigrati si son messi a lavorare per il PCI

Intervista con il compagno Angelini

Tutti i compagni si mobilitino

Si sono aggiunti alle centinaia di compagni (studenti, contadini e operai) che sono impegnati nell'azione di propaganda — L'incontro universitari - lavoratori

Alla vigilia del voto abbiamo chiesto al compagno Giuseppe Angelini, segretario regionale del PCI nelle Marche, le sue valutazioni sulla campagna elettorale nella regione. In primo luogo ci ha così risposto:

« Anzitutto, mi sembra di obbligo una premessa di fondo: c'è stata una radicale differenziazione — anzi, un metodo opposto — nella impostazione e nella condotta della campagna elettorale fra il nostro partito e quelli del centro sinistra. Abbiamo già avuto modo sul nostro giornale di documentare come nelle Marche, in una misura che non ha precedenti, la DC, il PSU ed il PRI abbiano fatto propri gli aspetti più deteriori del *laurismo*.

Infatti, si sono visti candidati dello stesso partito — in ferocia lotta fra di loro — fare uso nel modo più sfacciato e sfrenato del clientelismo, della corruzione, dei mezzi e degli strumenti pubblici. A queste forme di degenerazione si è accompagnata la mancanza assoluta di indicazioni positive programmatiche sia relativamente ai temi dello sviluppo economico e sociale del paese e della regione sia relativamente agli impegni per un'efficace difesa della pace e delle istituzioni democratiche. La sostanza delle prospettive riservate alle Marche dal centro sinistra è stata confermata ad Ancona dall'on. Moro quando ha detto che i soli problemi della regione sono infrastrutturali. Pertanto le Marche — per stessa ammissione del Presidente del Consiglio — dovrebbero continuare a svolgere un ruolo secondario e marginale nel quadro dell'economia nazionale. E', insomma, la rinuncia a quelle scelte di rinnovamento delle strutture già accolte in sede di ISSEM.

« Gli elementi sbandierati chiassosamente sulle piazze dalla DC, dal PSU e dal PRI sono stati essenzialmente due: primo, l'anticomunismo e l'antisovietismo più accesi e provocatori per distogliere l'opinione pubblica dal fallimento della loro politica; secondo, il tentativo di fare credere come irreversibile e privo di alternative il centro sinistra ».

Quali sono stati i temi centrali della campagna elettorale del PCI?

« Ci siamo mossi su una linea coerente ed unitaria. Abbiamo sollevato nel corso di un intenso ed aperto dibattito con l'opinione pubblica i grandi temi del Viet Nam, della pace, della via italiana al socialismo, delle riforme, della condizione operaia fino alla più scottanti questioni delle Marche richiamandoci sempre nelle soluzioni indicate alle più profonde esigenze delle popolazioni. Le diversioni e le provocazioni anticomuniste si sono infrante davanti alla efficacia ed alla validità dei nostri argomenti. La nostra parola d'ordine *"E' ora di cambiare"* è stata al centro del dibattito elettorale. E che la nostra denuncia, le nostre indicazioni programmatiche e di prospettiva abbiano fatto breccia e raccolto vasti consensi lo comprovano i timori della DC ed alleati di perdere voti nelle campagne e nella classe operaia a favore del PCI. Non meno gravi sono le loro preoccupazioni per quanto riguarda gli orientamenti dei ceto medio in cui sono riscontrabili vaste zone di malcontento per la politica governativa: lo dimostra, ad esempio, la campagna che stanno conducendo contro il pericolo che una parte del loro elettorato tradizionale voti scheda bianca ».

Come pensi debba esprimersi l'impegno del partito in queste ultime ore che ci separano dal voto?

« Finora di fronte al massiccio uso della macchina statale e di ingenti risorse di mezzi e strumenti di ogni genere il partito ha dispiegato tutto il suo patrimonio di energie umane, ideali, organizzative. Tuttavia, perchè le preoccupazioni dei nostri avversari abbiano pieno riscontro nella realtà, per controbattere efficacemente certi interventi ed eventuali *colpi bassi* dell'ultima ora, perchè l'impegno così generosamente espresso dai comunisti marchigiani raccolga tutti i suoi frutti traducendosi in una sconfitta della DC e del centro sinistra, in queste ultime ore che ci separano dal voto occorre che tutti i compagni, tutti gli elettori del PCI (e dei candidati della sinistra unita al Senato), soprattutto gli emigrati che sono ritornati per votare intensifichino la mobilitazione, l'attività capillare, l'opera di persuasione dedicando una speciale cura ad impedire che siano commessi errori e brogli nelle operazioni di voto. Siamo certi che questo ulteriore e decisivo sforzo verrà in modo particolare portato avanti dai giovani i quali così numerosi e con tanta passione si sono fatti propagandisti e protagonisti dell'azione del nostro partito ».

Un comizio di giovani universitari di Urbino davanti ad una fabbrica del Pesarese

Per il voto

Interessa tutti i componenti di seggio

ANCONA, 16

Allo scopo di mettere in grado i componenti dei seggi di raggiungere in tempo utile gli uffici sezionali nonchè di facilitare al massimo la possibilità di spostamento degli elettori, verranno effettuate, nelle ore mattutine, corse speciali di autobus ed anticipato l'orario delle linee filoviarie 2,3 e 4.

Inoltre, domenica 19 maggio si effettueranno corse speciali in partenza da Ancona alle ore 5: per Candia, Sappanico, Gallignano e Montesicuro; per Ghettarello; per Casine di Paterno e Paterno; per Varano; per Pietralacroce e Montacuto. Saranno anticipate alle ore 5,30 le corse in partenza da Piazza Cavour per Pinocchio, Posatora e Tavernelle. Da Posatora e Tavernelle per Piazza Cavour, le corse inizieranno alle 5,20 e dal Pinocchio per il centro alle ore 5,26.

Lunedì 20, la partenza da Ancona per Pietralacroce e Montacuto avverrà alle ore 5. E saranno anticipate alle ore 5,15 le corse da Ancona per Paterno e per Varano; la prima partenza da Piazza Cavour per Pinocchio, Posatora e Tavernelle, verrà anticipata alle ore 5,30. Da Posatora e da Tavernelle per Piazza Cavour, le corse partiranno alle ore 5,20 e dal Pinocchio alle ore 5,26.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16

Oggi il compagno Luciano Barca ha tenuto un comizio di fronte ai cancelli del Cantiere Navale di Ancona. Non è il primo che il nostro partito nel corso della campagna elettorale ha fatto davanti a questa e alle altre fabbriche della regione: il contatto, il colloquio aperto e franco con gli operai marchigiani è stato continuo ed intenso. Poi nelle campagne. Quante riunioni ed assemblee sono state organizzate nelle case di questo o quel mezzadro di questo o quel coltivatore diretto? La cifra è altissima. Si deve parlare di migliaia. Poi il lavoro casa per casa nelle città. Ad Ancona, ad esempio, domenica un gruppo di compagni della sezione Centro ha battuto un rione abitato quasi esclusivamente da professionisti ed impiegati. Un rione considerato « bianco ». Sono ritornati che avevano venduto 150 copie de **l'Unità** diffuso pacchi di materiale propagandistico, parlato con centinaia di persone.

Il rione « bianco » — ma i compagni adesso pensano che da esso verranno sorprese per la DC il 19 maggio — ha aperto le sue porte agli attivisti del nostro partito. E la bella feconda esperienza dei gruppi di universitari di Urbino? Alla Montecatini di Pesaro, al calzaturificio di Fano, alla Cia di Fossombrone, ecc. Passano davanti alla fabbrica alla fine del primo turno: « Vi diamo appuntamento qui, un quarto d'ora prima dell'entrata ». Operai ed operaie vanno all'appuntamento e gli studenti parlano dell'Università delle loro lotte, delle repressioni che sono uguali a quelle scagliate contro gli operai quando scioperano, degli studi superiori inibiti ai figli di lavoratori della scuola di classe ecc. Parlano in tre o quattro. Pochi minuti ciascuno. « Siamo con voi. Dobbiamo lottare insieme ». Poi gli operai dicono agli universitari di ritornare. Perchè vogliono parlare, discutere ancora con loro.

I compagni ci raccontano delle riunioni in campagna. Nei magazzini con la mietitrebbia da una parte, ed i contadini che si accomodano alla meglio su qualche sedia, gli attrezzi le casse di legno.

Ovunque l'esperienza è la stessa: la gente vuole ascoltare i comunisti. E' l'unico partito nella regione che ha sollecitato il dibattito sui grandi temi nazionali ed internazionali, su quelli delle Marche e del loro avvenire. Il fallimento del centro sinistra è sotto gli occhi di tutti: anche negli impegni non mantenuti per lo sviluppo economico e sociale della regione, negli stessi enti locali ove le giunte si sono trasformate in organi esecutivi del potere centrale e spesso si sono sfaldate. Al loro posto sono sorte giunte di sinistra fondate su una nuova unità, sull'apporto di nuove forze. Ecco la prova su scala locale — ove il centro sinistra era partito per le sue prime esperienze, per il cosidetto collaudo — che si può cambiare, che alternative esistono.

In questi giorni le sezioni marchigiane del PCI sono piene di compagni. Si lavora sodo. L'attività capillare è intensa. Ed il fatto nuovo senza precedenti: la presenza, la partecipazione fervente dei giovani alla campagna elettorale del nostro Partito. E' la prova della loro profonda fiducia nel PCI. Ed anche uno sbocco positivo della loro ripulsa al trasformismo.

I giovani hanno avuto la prova che con i comunisti la politica non diventa un investimento di tipo commerciale di questo o quel candidato, di questa o quella clientela: con i comunisti la politica è sinonimo di appassionata battaglia ideale.

Così in questi giorni ai galoppini « pagati ad ore » — spesso compensati con i soldi della collettività — della DC del PSU, del PRI, del PLI e di altri si contrappongono i gruppi e le schiere di volontari del nostro partito. Quanti compagni ci hanno detto di aver preso proprio in questi giorni le ferie per poter lavorare per il partito dalla mattina alla sera! Saranno giornate di riposo in meno per quest'estate.

Commovente anche la partecipazione alla campagna elettorale degli emigrati. I primi sono arrivati alla spicciolata fin da lunedì scorso. Appena salutato parenti ed amici si sono presentati alla sezione del partito. Dicono: « Dateci il materiale di propaganda. Racconteremo alla gente che cosa ci hanno fatto e che cosa ci stanno facendo. Vedrete che conquisteremo nuovi voti al PCI ».

w. m.

Accolte le più importanti rivendicazioni

ACCORDO ALLA TERNI-CHIMICA

Dalla nostra redazione

TERNI, 16.

E' stato raggiunto un positivo accordo fra i tre sindacati (della CGIL, CISL e UIL), la Terni e l'Intersind per i 1500 lavoratori della Terni-chimica. I sindacati, che avevano minacciato lo sciopero, hanno strappato l'applicazione del contratto, in molti punti ancora reso inoperante dalla Terni, nelle fabbriche chimiche di Papigno e di Nera Montoro.

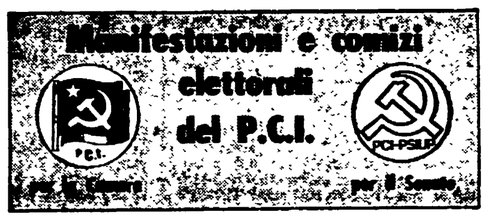
Su altre richieste dei sindacati, si sono raggiunti alcuni risultati: innanzitutto è stato conquistato un forte aumento nella misura del 75%, sul premio di incentivo. Questo fatto significherà, per un operaio specializzato, un aumento di 25.000 lire annue del premio stesso. Tutti i lavoratori riceveranno 13.000 lire per la parte di retroattività fissata dall'accordo stesso.

E' stato raggiunto un accordo sulle chiamate fuori orario: gli operai potranno presentarsi a lavorare, per le chiamate fuori orario, dopo quattro ore di preavviso nei turni di notte e dopo tre ore di preavviso nei turni di giorno.

L'Intersind ha inoltre accettato che il problema della nocività e della costituzione di un apposito comitato paritetico tra azienda e sindacati per affrontare questo problema venga subito risolto a livello aziendale in ambedue le fabbriche. Si tratta di un risultato importante in quanto il problema della nocività è assai acuto nelle due fabbriche chimiche.

E' stato inoltre fissato un accordo per i premi di mansione.

a. p.



Oggi, venerdì, centinaia di comizi elettorali di chiusura indetti dal PCI avranno luogo nelle Marche. Da segnalare fra gli altri il comizio dei compagni on. Luciano Barca, capolista del PCI nelle Marche, e on. Renato Bastianelli alle ore 21,15 in piazza Cavour di Ancona, ed il comizio che terrà a San Benedetto del Tronto il compagno Claudio Petruccioli, segretario nazionale della FGCI.

Comizi di chiusura in Umbria - Venerdì 17:

TERNI, ore 21: Ingrao; AVIGLIANO, ore 21: Tobia; CASTEL DELL'AQUILA, ore 20: Tobia; MONTECASTRILLI, ore 21: Bartolini; SANGEMINI, ore 22: Bartolini; ACQUASPARTA, ore 21: Laureti; S. VENANZO e AQUILONE, ore 17: G. Guidi; MONTECCHIO: Carnieri; BASCHI: Carnieri; ORVIETO, ore 19,30: Guidi; AMELIA, ore 22,30: Guidi; MONTELEONE: Anderlini; POLINO, ore 21: Ricci; MONTEFRANCO, ore 21: Provantini; ARRONE, ore 22,30: Rossi R.; FERENTILLO, ore 22,30: Provantini; FABRO: Anderlini; STRONCONE, ore 19: Ottaviani; PORTERIA: Laureti; CASTELVISCARDO: Secci; CASTELGIORGIO: Secci; ALVIANO: E. Guidi; S. URBANO: Stella; GIOVE, ore 21: Menichetti; ATTIGLIANO, ore 22,30: CORRADI; PENNA, ore 21: Allegra; CALVI, ore 21,30: Valsenti.

FOSSOMBRONE: Selvetti e Manenti Attilio, ore 21,30; MONDOLFO: Bruni e Marchetti Sergio, ore 22; PERGOLA: Tomasucci Edio, ore 22; CAGLI: Tomasucci Edio, ore 23,30; URBINO: Salvucci e Magnani Oriano, ore 21; FANO: Isotti e Diotallevi Dino, ore 21; URBANIA: Bianchi Aldo, ore 21; MACERATA FELTRIA: Giuseppe Angelini, ore 21; SAN LORENZO IN CAMPO: Del Bianco Elmo, ore 21; CANTIANO: Panico Giuseppe, ore 18; PONTERICCIOLI: Panico Giuseppe, ore 20; MURAGLIA (Gramsci): Bruni Emidio, ore 20,30; GABICCE (Ponte Tavollo): Giorgio De Sabbata, ore 20,30; POZZOBASSO: Alfideo Mili, ore 20,30; S. MARIA FABRECCE: Alfideo Mili, ore 19; FERMIGNANO: Gabbani, ore 22; SAN LEO: Campanari Adriano, ore 20,30; ACQUAVIVA: Mazzini e Salvi Elio, ore 21; ACQUALAGNA: Gabbani, ore 23; S. ANGELO IN VADO: Manenti Attilio, ore 19,30.

CIVITANOVA MARCHE: ore 22,30, Gambelli; MONTECOSARO: ore 20,30, Rossi; MACERATA: ore 22, Domenico Valori; CAMERINO: ore 21, Nella Marcellino.

Scambio di accuse tra le due fazioni

Ribellione nella DC spoletina contro il candidato Spitella

La protesta dei cittadini di Buonacquisto - Il Comune di sinistra farà quello che lo Stato non ha voluto fare

SPOLETO, 16

Alla vigilia del voto del 19 maggio forti dissensi, da tempo in maturazione, sono esplosi a Spoleto nella DC. Un numero rilevante di iscritti ha apertamente preso posizione contro l'ex segretario provinciale Giorgio Spitella che, quasi del tutto estraneo alla vita e ai problemi della città nella quale non è nè nato nè residente, è stato imposto come candidato « locale ». Sin dal momento in cui la imposizione fu fatta approvare da una assemblea palesemente scontenta, un nutrito gruppo dc non mancò di dichiarare la sua opposizione e questa con il procedere della campagna elettorale si è trasformata in una vera e propria lotta fra fazioni.

Inutili scambi di lettere vi sono stati tra i dirigenti dei gruppi protagonisti dello scontro ed alla fine, di fronte al montare della ribellione dei non « spitelliani », la segreteria locale della DC è stata costretta ad ammettere in un pubblico documento, sia pure nel tentativo di minimizzare le cose, la esistenza della frattura.

Spitella, dicono i suoi avversari all'interno del Partito è la espressione della inefficienza della DC nella provincia e per le responsabilità politiche che ha avuto sino a ieri non è adatto a rassicurare gli umbri, e tanto meno gli spoletini, che la DC saprà nel futuro risolvere i problemi che in 20 anni non ha affrontato.

Certo, è per lo meno ingenuo fare, di fronte alla gravità della situazione umbra e spoletina, questione di questo o quell'uomo della DC e ridurre a ciò quella che è responsabilità di una ventennale politica fallimentare dc. La cosa è comunque indicativa di uno stato d'animo e gli elettori, ne siamo certi, trarranno dalle accuse a Spitella, che vengono da fonte a lui tanto vicina, una indicazione più generale: quella di non votare per la DC, quella di dire no alche a Malfatti, Micheli, Radi

TERNI, 16

Tutti i giornali governativi gridano di gioia perché i 200 abitanti — dicono loro — di Buonacquisto, una frazione montana del Comune di Arrone, non voterebbero, per esprimere una protesta generale. Fa comodo ovviamente ai giornali di Governo che le popolazioni non esprimano la protesta con un voto positivo, con un voto comunista. Ed hanno inventato che la protesta ha una sua origine nel fatto che la strada che porta a Buonacquisto non è ancora tutta funzionante.

Hanno proprio sbagliato indirizzo. Gli abitanti di Buonacquisto sono invece soddisfatti del fatto che il Comune popolare di Arrone ha speso la ingente somma di 80 milioni di lire per fare una nuova strada per Buonacquisto. A Buonacquisto si accedeva infatti attraverso una strada mulattiera. Un piccolo Comune di 2.000 abitanti come quello di Arrone ha risolto così anche questo problema impegnandosi con un onere così rilevante come 80 milioni. E la soddisfazione per questa realizzazione gli abitanti l'hanno espressa al sindaco comunista di Arrone il quale ha comunicato agli abitanti di Buonacquisto che lo stesso Comune, assolvendo a un dovere che era dell'Enel, risolverà nel modo migliore anche il problema della illuminazione attualmente scarsa, per via della rete di energia, che proviene addirittura dalla provincia di Rieti.

La protesta degli abitanti di Buonacquisto c'è: ma è indirizzata verso il Governo e deriva dalla drammatica realtà in cui vivono le popolazioni montane, i piccoli coltivatori diretti. E per questo gli abitanti di Buonacquisto votano comunista.

La « Turbina » socialdemocratica

Menzogne e calunnie

Gli « unificati » sono davvero « modificati »: il PSI davvero non si riconosce più sulle colonne de la « Turbina », la vecchia testata socialista. Quella vecchia bandiera nata per combattere i padroni, quando Pietro Farini combatteva la « Terni » e proponeva l'unità del movimento operaio, oggi è divenuto uno strumento della Terni, e di divisione del movimento operaio.

Lo scadimento della « Turbina » si registra anche nel suo ultimo numero elettorale nel quale si definiscono le forze che si battono per « l'unità delle sinistre, gente disposta a prendere ordini, senza discutere, come ai tempi del fascismo, quando la obbedienza era pronta, cieca ed assoluta ». Come tutte le calunnie, anche questa è una vera infamia per « la bandiera del socialismo ».

Gli unificati predicano la divisione del movimento operaio obbedendo davvero con cecità e insipienza alla politica dei grandi monopoli, che oggi chiedono voti per Moro e per Nenni, e perdono la bussola dinanzi al crescente movimento che è in atto a Terni ed in Umbria attorno al PCI, alle sinistre unite, e che si esprime nelle lotte del lavoro.

Ma chi semina vento raccoglie tempesta. Ed oggi il PSU semina calunnie contro i comunisti, contro le forze che vogliono il socialismo, che rifiutano la socialdemocrazia, che vogliono battere la DC.

La « Turbina » non solo non gira più, ma gira contro la storia, la sua stessa storia. A portare acqua alla « Turbina » ci sono — significativamente — uomini di « antica fede e storia socialista »: pensate alle firme di questo giornale: Gianni Moroni, mai stato nel PSI, Telesforo Nanni, mai stato nel PSI, Aldo Pauselli, esponente della socialdemocrazia, Pietro Longo, l'uomo di Pietro Nenni.

Alle calunnie si accompagnano le menzogne ed alle menzogne si aggiungono le solite promesse. Ecco allora che si strilla per i « miliardi di risarcimento per i supersinistrati » per merito dei socialisti unificati, dimenticando volutamente che si tratta di un riconoscimento venuto a Terni dopo 23 anni e che è un riconoscimento che esclude tutta la periferia della città, migliaia di famiglie colpite dai bombardamenti.

Il segretario di Nenni chiede più voti al PSU per risolvere i problemi dell'Umbria che proprio il governo Moro-Nenni non solo non ha risolto ma ha aggravato. Ci vuole proprio una bella faccia tosta.

a. p.

CONTRO LA DC PARTITO DEI PADRONI

VOTA PCI

Manifestazione antifascista ad Arcevia

ANCONA, 16

Come reso noto, la manifestazione per la commemorazione del XXIV anniversario dell'eccidio dei partigiani di Arcevia, è stata rinviata a domenica 9 giugno.

Il Comitato organizzatore, invita gli antifascisti, i partigiani e tutti i democratici ad intervenire numerosi alla manifestazione.

Per l'occasione l'A.N.P.I. provinciale organizza dei pullman i cui posti (L. 700 a persona) possono essere prenotati presso il Circolo « Resistenza » di Ancona, via G. Leopardi 9-b, fino al 31 maggio.

Anconitana-Spartak in notturna

ANCONA, 16

La squadra campione di Cecoslovacchia, lo Spartak di Praga, sarà ospite della nostra città il 22 maggio, dove in notturna incontrerà allo stadio « Dorico » l'Anoonitana.

Dopo questa squadra, l'Anconitana incontrerà il 6 giugno prossimo il Bologna.

I due avvenimenti sportivi richiameranno allo Stadio una grande moltitudine di tifosi, non solo per la curiosità di veder giocare due squadroni, ma anche perchè la squadra locale proverà alcuni giocatori per la prossima stagione calcistica.

Ecco la programmazione della DC e del centro-sinistra

Nelle Marche, precisamente nelle zone di Jesi, Chiaravalle, Senigallia, Fano e Pesaro sono stati distrutti 100.000 quintali di cavoli!

In Sicilia vengono contemporaneamente distrutti due mila vagoni di arance! Bonomi ed il Ministero dell'Agricoltura invitano ad eliminare tutte le piccole stalle e ad abbattere il bestiame!

ECCO LE PRIME CONSEGUENZE DEL MERCATO COMUNE SECONDO L'ACCORDO FIRMATO DAL GOVERNO!

Gravi minacce si addensano nelle Marche sulla produzione cerealicola e della barbabietola da zucchero!

Si distruggono ingenti risorse alimentari mentre nel mondo si soffre la fame e sui nostri mercati gli ortaggi e la frutta costano sempre più cari!

LA POLITICA AGRARIA DELLA D C E DEL GOVERNO COMINCIA A DARE I SUOI FRUTTI!

Non si è voluta fare una riforma agraria, si è mantenuta nelle campagne la rendita fondiaria parassitaria, si è favorita la rapina dei monopoli con gli alti prezzi dei concimi e delle macchine agricole. Si è posta la nostra agricoltura con gli accordi comunitari, in condizioni di inferiorità e di svantaggio nei confronti delle altre agricolture più progredite d'Europa.

SALVIAMO LA NOSTRA AGRICOLTURA!

TUTELIAMO GLI INTERESSI DEI CONSUMATORI!

E' ORA DI CAMBIARE POLITICA!

VOTA COMUNISTA

Per la Camera — Per il Senato

Presentata a Terni la sua raccolta di poesie « I Sigoni »

Angelo Rossi, poeta d'avanguardia

«La poesia di Angelo Rossi non è un caso normale nella cultura italiana degli ultimi venti anni. E' invece una sicura protesta contro un intellettualismo a mezzo tra la seconda decadenza e le sbavature postfreudiane. ...Oggi le avanguardie ufficiali sono spesso o elucubrazioni inutili o lugubri abbracci fra cultura e produzione industriale. La strada di Angelo Rossi è tutt'altra e di tutt'altra misura. Angelo sta ritrovando la possibilità di raccontare; meglio ancora, di presentare il caso umano oggi. Ed è già gran cosa, mi pare. Qualcosa di parallelo sta accadendo nell'arte figurativa con le mostre del « presente contestato » e del « tempo delli'mmagine » organizzate a Bologna. Veramente da queste basi fa capolino il volto dell'avanguardia ».

Così parla il critico Giorgio Cortenova del libro di Angelo Rossi « I Sigoni ».

Il poeta Ugo Moretti spiega il senso di questa parola inventata dallo stesso Angelo Rossi: « Sigoni è una parola composta da sillabe onomatopeiche, proparossitona, espressiva nel suo complesso dei concetti di sigaro, padrone e commendatore. Sigone è quindi iconograficamente paragonabile a una forma nebulosa antropomorfica, fumigante, pingue, potente, contenente altre forme e cose (banconote, diplomi, titoli al portatore, medaglie, onorificenze, cariche, tessere) ognuna delle quali è uno strumento di potere, un simbolo di autorità, conferisce rispetto e credito ».

Abbiamo raccolto parti delle presentazioni del critico e del poeta che ieri hanno presentato al pubblico il libro di poesie di Angelo Rossi presso la libreria Nova, per non doverne parlare noi direttamente. Di Angelo Rossi conserviamo ancora le bozze di certi suoi lavori, di quando saliva nella redazione ternana dell'Unità per buttare giù a macchina i suoi manoscritti. Le sue poesie sono diventate di interesse nazionale e per noi, ora, è diventato difficile parlarne. Lo abbiamo fatto fare agli altri; da parte nostra nelle vesti di cronisti, non ci resta che riferire della festa che gli amici, i critici, i semplici ammiratori hanno organizzato alla libreria «Nova».

Oreste Scalzone ha letto alcune poesie, tra le più belle — « le conosco a memoria ormai », ha detto, « per me c'è solo il problema di scelta ». Ugo Moretti ha tracciato un breve quadro dell'uomo, Giorgio Cortenova del poeta. Il libro, edito da Rebellato, conta anche sei disegni di Roberto Roberti e ieri faceva bella mostra di se in tutti gli angoli della libreria. Per Angelo Rossi la festa di ieri è anche la speranza di consensi sempre più larghi.